



Fondo di Previdenza
per il personale del Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Allegato 1) Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” PIAO 2023 - 2025

Il presente documento – Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” (PIAO 2023 – 2025) che costituisce l’Allegato 1) del PIAO 2024 – 2026 è confermato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di previdenza per il personale del MEF con atto di conferma motivato prot. n. 9207 del 30/1/2024

INDICE

3.1	Soggetti del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza: ruolo, compiti e responsabilità	5
3.2	Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza	8
3.3	Processo di gestione del rischio corruttivo	10
3.4	Valutazione di impatto del contesto esterno.....	12
3.5	Valutazione di impatto del contesto interno	14
3.6	Mappatura dei processi (identificazione, descrizione, rappresentazione).....	15
3.7	Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti.....	16
3.8	Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.....	18
3.8.1	Le misure generali di prevenzione della corruzione	37
a)	Codice di comportamento.....	37
b)	Misure di disciplina del conflitto di interessi	39
c)	Inconferibilità/incompatibilità di incarichi.....	39
d)	Incarichi extraistituzionali	39
e)	Divieti post – employment (pantouflage)	40
f)	Formazione.....	40
g)	Rotazione del personale.....	40
h)	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower).....	41
i)	Azioni di sensibilizzazione di rapporto con la società civile	41
3.8.2	Misure specifiche ulteriori di prevenzione del rischio	42
3.9	Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure.....	42
3.10	Programmazione dell'attuazione della trasparenza	43
3.10.1	Soggetti competenti all'attuazione delle misure per la Trasparenza.....	45
3.10.2	Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati.....	45
3.10.3	Sistemi informativi e informatici per archiviazione, pubblicazione e trasmissione dei dati.....	47

SOTTOSEZIONE 3 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) in coerenza con gli obiettivi strategici programmati dall'Organo di indirizzo in materia di trasparenza e anticorruzione per il triennio 2023 – 2025, attese le diverse finalità e responsabilità dei due strumenti programmatori che, sotto il profilo operativo, sono tenuti ad analisi corrispondenti e a strategie di intervento comuni ed integrate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha illustrato, anche quest'anno, i contenuti e le implicazioni attuative del documento di programmazione in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, le nuove modalità di monitoraggio, nonché quelle di aggiornamento della sezione per il prossimo triennio in considerazione della dimensione dell'ente.

Si sottolinea l'importanza del confronto diretto con i Consiglieri di amministrazione e con tutto il personale del Fondo nella consapevolezza del ruolo e delle funzioni attribuite al RPCT, tra cui quella essenziale di interlocuzione con i soggetti interni.

Resta, pertanto, confermata la centralità della funzione volta a definire un sistema a rete in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

Nella redazione del documento programmatico 2023-2025 si è tenuto conto della peculiarità della struttura organizzativa del Fondo (l'Ente non ha un proprio ruolo del personale ed opera mediante personale dell'Amministrazione economico-finanziaria ad esso assegnato su richiesta del CDA), delle sue dimensioni (30 dipendenti assegnati), dei processi svolti all'interno dell'Ente e del contesto esterno nel quale il Fondo di previdenza del MEF opera.

La riprogrammazione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi per il triennio 2023 – 2025 è stata definita, in particolare, sulla base dell'analisi delle risultanze scaturite dalla Relazione annuale elaborata dal RPCT per l'anno 2022, sia secondo il formato predisposto dall'ANAC, sia come di consueto, attraverso la Relazione illustrativa predisposta dal RPCT, coadiuvato dal personale a supporto, che illustra e amplia l'andamento annuale con riferimento alla efficacia e validità delle misure adottate.

La Relazione identifica la fase essenziale del monitoraggio, in quanto in essa si rappresenta l'analisi svolta circa la verifica della capacità di contenimento dei rischi da parte delle misure adottate (e pertanto la loro validità) oltre a evincere eventuali scostamenti, così come suggerito anche dall'ANAC che per le misure generali ritiene utile la predisposizione di una Relazione integrativa, realizzando, in tal modo, anche il richiesto rafforzamento delle misure di monitoraggio per gli enti di piccole dimensioni.

Oltre alle misure generali di prevenzione della corruzione, sono state previste ulteriori misure specifiche attinenti all'attività istituzionale dell'Ente, al fine di realizzare una strategia maggiormente efficace di prevenzione/mitigazione del rischio organizzativo/corruttivo.

Ai sensi del D.M. 30 giugno 2022 sono previste alcune semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, tra le quali si evidenzia, in particolare, quella della conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in vigore, salvo il sopraggiungere di circostanze che ne impongano una revisione della programmazione.

Secondo le indicazioni ANAC tale conferma può essere disposta con apposito atto dell'Organo di indirizzo, salvo nei casi di cui alla Tabella 6 dello schema PNA 2022, ossia nelle ipotesi in cui:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Come anticipato, per le amministrazioni di piccole dimensioni sono state previste, inoltre, misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione.

Tempistiche e contenuti ad hoc dell'attività di monitoraggio sono stati graduati in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).

Per il monitoraggio riferito alle amministrazioni con dipendenti da 16 a 30 è richiesta una cadenza temporale di 2 volte l'anno. Al riguardo si evidenzia che la verifica del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione prevede già dagli scorsi esercizi, con cadenza bimestrale, il controllo generale sugli obblighi.

Si evidenzia, inoltre, anche ai fini del richiesto monitoraggio rafforzato, che il Fondo di previdenza non utilizza risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali.

La presente sottosezione "gestione dei rischi corruttivi e trasparenza", avente validità per gli anni 2023 – 2025, è stata predisposta in attuazione della Legge Anticorruzione n. 190/2012 e s.m.i. e in coerenza con gli indirizzi forniti dall'ANAC con il PNA 2022, nonché sulla base dei precedenti indirizzi ANAC - "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", recependo (già nella precedente programmazione), in particolare, con riferimento a questi ultimi indirizzi, i seguenti suggerimenti:

- ✓ snellimento del documento, attraverso l'eliminazione di rinvii a norme e a indirizzi ANAC;
- ✓ introduzione di nuove misure generali come quelle sulla disciplina del conflitto di interesse, inconfiribilità/incompatibilità di incarichi, incarichi extraistituzionali;
- ✓ rafforzamento della fase del monitoraggio delle azioni intraprese nel corso del precedente esercizio al fine di riprogrammare le misure di gestione del rischio e di trasparenza.

3.1 Soggetti del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza: ruolo, compiti e responsabilità.

L'elaborazione e implementazione della strategia di prevenzione della corruzione si realizza attraverso un'ampia partecipazione della struttura interna ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti che svolgono molteplici funzioni, come di seguito esplicitate.

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)

Il RPCT del Fondo di Previdenza del MEF è rivestita dal Consigliere di Amministrazione, Dott. Alessandro Bacci, nominato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 31 ottobre 2023, che al contempo ha individuato e nominato nella stessa persona il Responsabile della Trasparenza.

Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) del potere di predisposizione e di proposta della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO all'organo di indirizzo.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT, funzionali al ruolo principale assegnato al RPCT di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, si inseriscono e vanno coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno dell'amministrazione al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni. In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

In particolare, le norme attribuiscono al RPCT i seguenti compiti e attribuzioni:

- elaborare una proposta di piano triennale;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità allo scopo;
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione.

Inoltre, in materia di trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Consiglio di amministrazione (CDA)

L'organo di indirizzo svolge un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.

La disciplina vigente attribuisce importanti compiti agli organi di indirizzo, i quali sono tenuti a:

- individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

- definire gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale e della sezione specifica del PIAO;
- adottare la sezione del PIAO su proposta del RPCT;
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto e promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

L'organo di indirizzo è inoltre destinatario:

- della relazione annuale del RPCT di cui all'art.1, comma 14, della Legge 190/2012 e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività;
- di eventuali segnalazioni da parte del RPCT su disfunzioni riscontrate inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Collegio dei Revisori dei Conti

L'organo è composto da esperti in materia giuridica e contabile, cui spetta il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa, finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Ente. Tale organo, formato da tre componenti, vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente. La rilevanza di tale organo nell'ambito della prevenzione della corruzione si rivela in modo evidente ove si pensi alla funzione di controllo svolta sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile, e dunque sulla regolarità delle procedure adottate e dell'utilizzo delle risorse.

Personale del Fondo

Il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la pianificazione delle strategie e l'efficace perseguimento delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione. In particolare, l'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nei documenti di programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14).

In particolare, il personale del Fondo:

- osserva le disposizioni del presente documento;
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- segnala le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- segnala casi di personale conflitto di interessi.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) partecipa al processo di gestione del rischio secondo le attribuzioni ad esso conferite dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e performance.

In particolare:

- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, la coerenza tra obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza e obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- verifica i contenuti della Relazione redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012).
- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi (art. 14 comma 4 lett. a) d.lgs 150/2009 e s.m.i.)
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14 comma 4 lett. g) d.lgs 150/2009 e s.m.i.).

3.2 Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza

Figura 4.1: Obiettivo strategico 4.1 e indicatori di misurazione associati

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1		ASSICURARE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA					
Descrizione:		Ai fini del conseguimento l'obiettivo prevede la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e degli atti richiesti dalla normativa in materia di trasparenza					
INDICATORE : Grado di trasparenza dell'amministrazione							
Cosa misura	Il livello di trasparenza dell'Ente mediante la pubblicazione entro i termini dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore di realizzazione fisica	%	Certificazione OIV (Punteggi assegnato alla Griglia/Punteggio massimo)	Sito Istituzional e Fondo Mef	100%	80%≤t≤100%	80%≤t≤100%	80%≤t≤100%

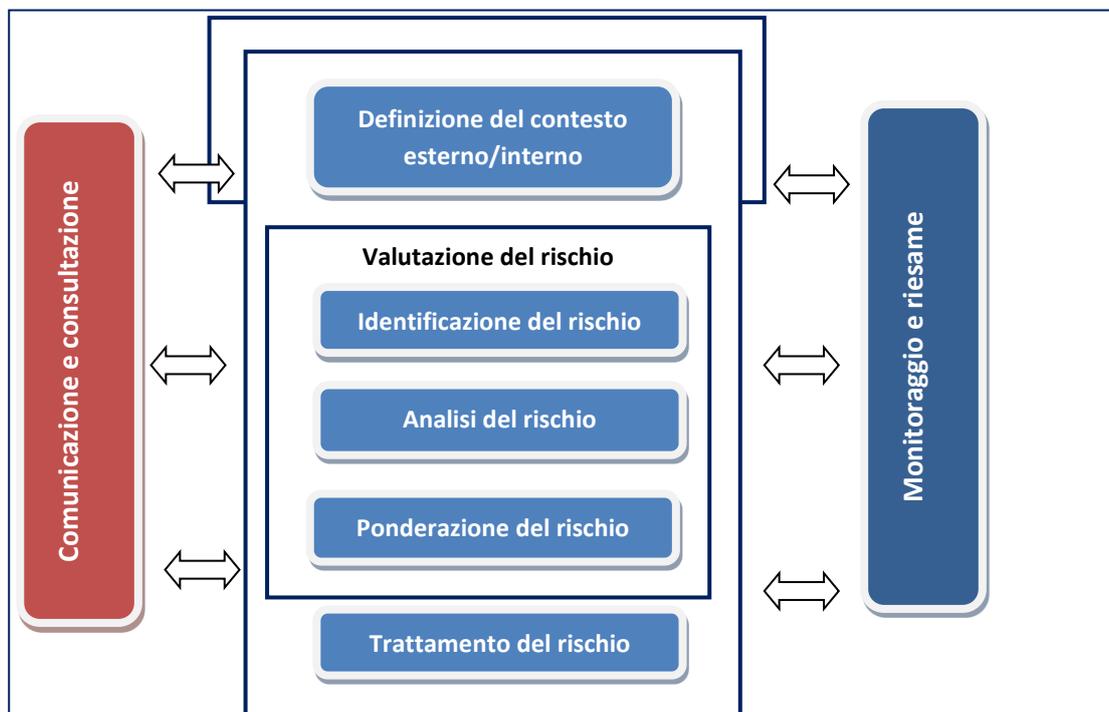
Figura 4.2: Obiettivo strategico 4.2 e indicatori di misurazione associati

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2	GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PREVISTE DALLA NORMATIVA						
Descrizione:	L'obiettivo consiste nel porre in essere le azioni necessarie a dare attuazione alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e a realizzare quanto contenuto nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023 - 2025						
INDICATORE: Predisposizione della Relazione del RPCT e pubblicazione							
Cosa misura	La definizione delle misure realizzate per prevenire fenomeni corruttivi e garantire la trasparenza in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore binario	SI/NO	Predisposizione e pubblicazione della Relazione del RPCT	Sito Istituzionale Fondo Mef	SI	SI	SI	SI
INDICATORE : Aggiornamento annuale della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023 - 2025							
Cosa misura	La definizione, attraverso la predisposizione della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, delle misure atte a prevenire fenomeni corruttivi e a garantire la trasparenza delle attività svolte in coerenza con la vigente normativa in materia e le indicazioni in materia.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore binario	SI/NO	Predisposizione della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO"	Sito Istituzionale Fondo Mef	SI	SI	eventuale	eventuale
INDICATORE: Assicurare il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali							
Cosa misura	Il Rispetto dei tempi procedurali (ai sensi dell'art. 1, co 28 della L. 190/2012) di cui all'art. 2. Tab. G del D.P.C.M. 5/5/2011 n. 109 e alla delibera del CDA del 27/9/2010.						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore binario	SI/NO	Verifica del rispetto dei tempi procedurali della Legge 241/1990	Sifop	SI	SI	SI	SI
INDICATORE : Monitoraggio							
Cosa misura	Verifica stato avanzamento delle misure adottate con quelle contenute nel PIAO (Rischi corruttivi e trasparenza)						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore realizzazione fisica	%	Verifica del livello di attuazione delle misure contenute nel PIAO (Rischi corruttivi e trasparenza)	Monitoraggi o RPCT	100%	95%≤t≤100%	95%≤t≤100%	95%≤t≤100%
INDICATORE: Assicurare adeguata informativa al personale sui contenuti del PIAO (Rischi corruttivi e trasparenza)							
Cosa misura	Trasmettere al personale principi e misure contenute nel PIAO (Rischi corruttivi e trasparenza)						
Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte dati	Ultimo valore osservato 31.12.2022	Risultato atteso anno 2023	Risultato atteso anno 2024	Risultato atteso anno 2025
Indicatore binario	SI/NO	Comunicazione al personale dei contenuti del PIAO (Rischi corruttivi e trasparenza)	Posta elettronica interna	SI	SI	eventuale	eventuale

3.3 Processo di gestione del rischio corruttivo

Preliminarmente, si illustra, ai fini della gestione del rischio, la metodologia utilizzata per intercettare e valutare il grado di esposizione al rischio, ossia lo standard ISO 31000:2009, il quale privilegia un approccio rigoroso all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

Figura 5.1: Il processo di gestione del rischio corruttivo (ISO 31000:2009)



Fonte: Estratto da ISO 31000:2009

Considerato, pertanto, questo schema quale riferimento per la gestione del rischio di corruzione all'interno del Fondo, esso si articola secondo le seguenti fasi:

- ✓ **analisi del contesto (esterno e interno);**
- ✓ **identificazione dei rischi di corruzione;**
- ✓ **analisi dei rischi di corruzione;**
- ✓ **ponderazione del rischio di corruzione (misurazione e valutazione dei rischi, priorità d'intervento);**
- ✓ **trattamento del rischio di corruzione.**

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, in cui alle sopra descritte fasi centrali del sistema si affiancano le due ulteriori fasi trasversali: la fase di **consultazione e comunicazione** e la fase di **monitoraggio e riesame** del sistema.

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno, secondo un andamento che fa riferimento ai principi del "risk management".

Al fine di rendere partecipi alla gestione del rischio tutti gli stakeholder esterni, la procedura di aggiornamento delle misure inerenti ai "rischi corruttivi e trasparenza" 2023 - 2025 è stata integrata della **fase della consultazione** - aperta a tutti - mediante la pubblicazione sia sulla *home page*, sia

sulla sezione amministrazione trasparente – anticorruzione del sito istituzionale, di un avviso pubblico contenente le specifiche indicazioni e il rinvio al modulo da trasmettere via mail al RPCT per contribuire alla redazione della presente sottosezione del PIAO con eventuali proposte.

Il termine per fornire suggerimenti è stato fissato al 12 gennaio 2023 e non sono pervenute proposte.

Il RPCT ha ritenuto opportuno, in condivisione con il CdA, confermare nel presente documento le misure generali di prevenzione della corruzione definite nel precedente P.T.P.C.T. 2022 – 2024 e prevedere ulteriori misure specifiche attinenti alla peculiare attività svolta dall'Ente al fine di realizzare una strategia maggiormente efficace di prevenzione/mitigazione del rischio organizzativo/corruttivo.

Anche nell'ambito dei rapporti esterni si ritiene utile la valorizzazione del dialogo e l'interscambio informativo con l'Autorità, la quale, nello svolgimento della propria attività di vigilanza, interagisce con il RPCT al fine di verificare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Restano validi i principi e le ulteriori misure di mitigazione del rischio di cui alle linee guida emanate nel mese di dicembre 2017 dal RPCT, nonché le strategie dallo stesso Organo di indirizzo delineate nei precedenti Piani anticorruzione e di seguito riproposte, in considerazione della loro valenza pluriennale:

- promozione di una cultura della legalità e dell'integrità attraverso una riconsiderazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, che coinvolge la struttura e tutti i processi decisionali dell'Ente, mediante l'elaborazione di specifiche misure di prevenzione ed il monitoraggio della loro attuazione, la mappatura e conseguente tracciabilità di tutti i processi;
- promozione della partecipazione e del controllo diffuso sull'attività da parte prioritariamente degli iscritti, nella loro qualità di portatori di interessi dei servizi resi dall'Amministrazione economico-finanziaria, di cui l'Ente fa parte.
- consolidamento ed implementazione di un sistema di prevenzione della corruzione concretamente attuabile in riferimento all'attività istituzionale espletata, e verificabile dal punto di vista della sua efficacia preventiva al fine dell'adozione di misure di prevenzione concrete ed efficaci.

Di fondamentale importanza è stata l'attività di verifica e controllo, nonché il **monitoraggio annuale** delle azioni previste nel P.T.P.C.T. 2022 - 2024 per l'anno 2022, finalizzata a approfondire e valutare l'efficacia delle misure ivi contenute al fine di riprogrammarle nel presente ambito.

Di tale attività è stato dato conto, nello specifico, dal RPCT in occasione della redazione della Relazione annuale, predisposta entro il previsto termine del 15 gennaio 2023- e pubblicata sul sito web istituzionale "Amministrazione trasparente", sezione "Altri contenuti – prevenzione della Corruzione".

L'analisi del contesto rappresenta, pertanto, la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come eventuali fenomeni corruttivi possano manifestarsi all'interno dell'amministrazione, sia in relazione alle dinamiche sociali e territoriali in cui l'organizzazione si colloca, sia sotto l'aspetto delle caratteristiche organizzative interne che ne garantiscono il funzionamento.

L'impegno consiste, pertanto, nel ricercare e interpretare informazioni sempre più pertinenti, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ente opera, sia con riferimento alla propria organizzazione considerato che l'ente eroga prestazioni su tutto il territorio nazionale.

Di seguito, si dà evidenza delle fasi dell'analisi del contesto oggetto di analisi e approfondimento per l'Ente.



3.4 Valutazione di impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno a ciascuna Amministrazione deve riferirsi sia a possibili variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possano influenzarne l'attività.

Per individuare il contesto esterno di riferimento dell'Ente, si analizzano, pertanto, le funzioni istituzionalmente ad esso assegnate dall'ordinamento e si individuano i principali stakeholder, intesi come i soggetti che contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale.

Il Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze in base alla funzione istituzionale assolve a compiti di assistenza e sovvenzione nei confronti dei dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria così come stabilito nel D.P.R. n. 1034 del 21.12.1984 (regolamento Fondo MEF).

La platea degli iscritti censiti dal sistema informativo del Fondo (Sifop) si compone di circa 49.000 unità. I destinatari dell'attività dell'Ente, sono valutabili, secondo la tabella sotto riportata, secondo l'amministrazione di appartenenza e l'area geografica in cui quest'ultima è collocata (dati Sifop al 31.12.2022).

AMMINISTRAZIONE	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ESTERO	TOTALE
MEF	1.671	5.392	1.528	643	5	9.239
AGENZIA DOGANE E MONOPOLI	4.107	2.843	1.508	983	10	9.451
AGENZIA ENTRATE	12.760	8.146	5.503	2.708	5	29.122
AGENZIA DEMANIO	311	557	241	91	0	1.200
TOTALE ISCRITTI	18.849	16.983	8.780	4.425	20	49.012

Pur avendo un'unica sede a Roma, i destinatari diretti dell'attività dell'Ente sono dislocati su tutto il territorio nazionale e, in quanto appartenenti all'amministrazione economico-finanziaria, sono parte dell'ampia categoria dei dipendenti pubblici.

Pertanto l'analisi dei fattori che possono incidere in misura rilevante sul fenomeno corruttivo (come ad esempio, variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio), implica necessariamente, una preliminare riflessione sullo stato della corruzione sul territorio italiano, intesa soprattutto come "abuso di pubblici uffici per il guadagno privato".

Al riguardo, al fine di comprendere il contesto nazionale di riferimento, si ritiene utile analizzare i dati relativi all'ultimo rapporto disponibile sull'indice di percezione della corruzione (CPI) anno 2021 pubblicato in data 25 gennaio 2022 da *Transparency International*, che ordina i paesi del mondo sulla base del "livello secondo il quale l'esistenza della corruzione è percepita tra pubblici uffici e politici"¹.

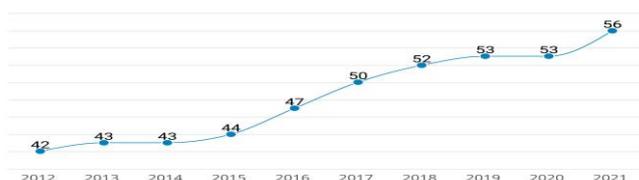
Con l'edizione 2021, Transparency International ha stilato una classifica di 180 Paesi e Territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico. La valutazione è fatta sulla base di 13 strumenti di analisi e di sondaggi ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'Indice di Percezione della Corruzione 2021 (**CPI 2021**) vede l'Italia **al 42° posto su 180 Paesi** con un **punteggio di 56 punti su 100**. L'Italia guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno (53), che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni (52° nel 2020).

Il CPI 2021 segna il progresso dell'Italia, in linea con il costante miglioramento dal 2012 (anno di approvazione della Legge Anticorruzione), pur confermandola al diciassettesimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea (Danimarca, Nuova Zelanda e Finlandia i Paesi più virtuosi e in fondo alla classifica Siria, Somalia e Sudan).

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

PER L'ITALIA +14 DAL 2012 AL 2021



#cpi2021

L'impegno del nostro Paese in questi ultimi anni, oltre alla legge "Anticorruzione" e all'istituzione dell'ANAC, ha visto l'approvazione delle nuove norme sugli appalti, l'introduzione dell'accesso civico e la tutela dei *whistleblower*.

¹ Fin dalle sue origini nel 1995, l'Indice di Percezione della Corruzione (Corruption Perceptions Index – CPI) è la più importante pubblicazione di Transparency International ed è diventato l'indicatore globale più noto della corruzione nel settore pubblico. L'Indice offre una fotografia del livello di corruzione percepita nei Paesi che classifica a livello globale. Nel 2012, Transparency International ha rivisto la metodologia utilizzata nella costruzione dell'Indice per permettere la comparazione dei punteggi di anno in anno. **Transparency International Italia** è il capitolo italiano di Transparency International, l'organizzazione non governativa leader nel mondo nella lotta alla corruzione.

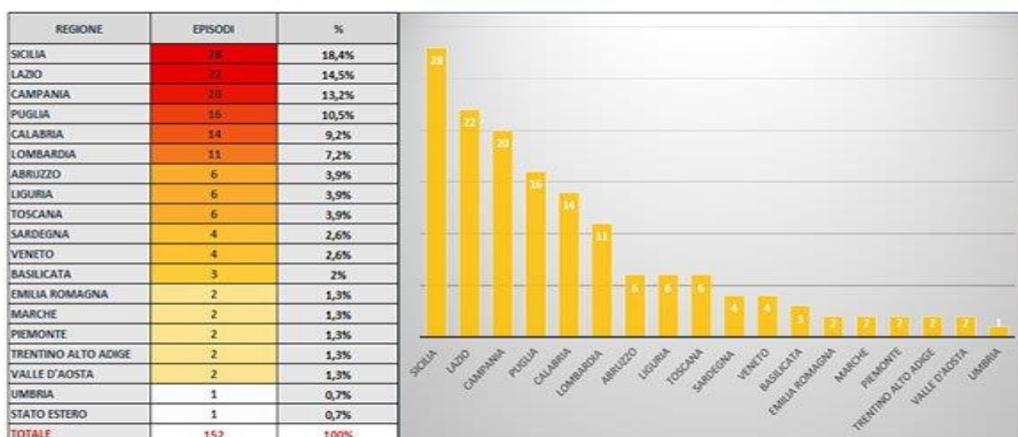
Accanto ai dati di “percezione” nazionale della corruzione, si riportano i dati oggettivi riguardanti l’incidenza del fenomeno corruttivo a livello regionale attraverso il numero di condanne per i reati contro la pubblica amministrazione.

Nell’ambito di un progetto finanziato dall’Unione europea - mirato a definire una serie di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica Amministrazione - l’ANAC ha pubblicato il 17 ottobre 2019 il Rapporto dal titolo “La corruzione in Italia 2016-2019”, basato sull’esame dei provvedimenti emessi dall’Autorità giudiziaria nell’ultimo triennio. Il dossier permette di tracciare una panoramica del fenomeno nella Pubblica Amministrazione, evidenziando anche i fattori che agevolano la diffusione degli illeciti e gli ambiti più colpiti.

Tra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione correlate al settore degli appalti, che mostra una certa prevalenza di dinamiche corruttive. In pratica, nel triennio preso in esame sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa, una cadenza allarmante. I casi di corruzione emersi, analizzando i provvedimenti della magistratura, sono 152, in pratica uno a settimana.

Dal punto di vista regionale, a non essere interessate da misure cautelari legate a casi di corruzione sono state solo Friuli-Venezia Giulia e Molise. Al contrario, in Sicilia nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione, quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (complessivamente 29). La classifica delle regioni meno virtuose vede al secondo posto il Lazio (con 22 casi), seguita dalla Campania (20), dalla Puglia (16) e dalla Calabria (14).

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



3.5 Valutazione di impatto del contesto interno

L’analisi del contesto interno è finalizzata ad avere un quadro chiaro ed esaustivo dell’organizzazione e delle caratteristiche proprie dell’Ente (autoanalisi organizzativa).

Per quanto riguarda la composizione del personale dell’Ufficio di Segreteria, la norma regolamentare - art. 17 del D.P.R. n. 1034/84 – prevede l’assegnazione fino a trenta impiegati iscritti al fondo e dispone che “l’assegnazione e la sostituzione del personale sono disposte con provvedimento del Ministro delle finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione del fondo”.

In base alla norma il Fondo non ha un proprio ruolo organico e secondo una prassi consolidata, il Consiglio di amministrazione, valutate di volta in volta le professionalità necessarie per l’ente, richiede a ciascuna amministrazione di appartenenza (Ministero dell’Economia e delle Finanze e Agenzie Fiscali) di procedere all’assegnazione del personale richiesto.

Inoltre, il rapporto di lavoro e la responsabilità per il trattamento economico e normativo del personale assegnato al Fondo restano in capo alla struttura organizzativa e ai ruoli di appartenenza del dipendente (MEF, Agenzie Fiscali), così come la competenza in materia disciplinare (per le ipotesi di cui all'art. 55 bis, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001) è propria degli Uffici del procedimento disciplinare del Mef o delle Agenzie fiscali di appartenenza del dipendente.

Dall'analisi del contesto interno, riguardante, in particolare, le modalità operative adottate all'interno dell'Ente si evidenzia che il Fondo è sottoposto a un sistema di norme ed è dotato di strumenti di regolazione interna (regolamenti, *policy*, procedure, prassi, ecc.) capaci di promuovere un sistema efficace di controlli e standardizzazione dell'azione amministrativa.

CONTROLLI	STANDARDIZZAZIONE
Collegialità delle decisioni	Informatizzazione del processo di trasmissione e acquisizione istanze
Controllo formale delle istanze all'atto della protocollazione delle istanze.	Informatizzazione del processo di lavorazione delle istanze con certificazione informatica del soggetto operatore
Duplicato controllo nella lavorazione delle istanze (istruttoria/validazione).	Pubblicazione periodica di FAQ
Controllo a campione della lavorazione da parte del Cda, con periodicità mensile.	Riunioni periodiche finalizzate a garantire l'uniforme trattazione delle pratiche
Controllo a campione della lavorazione da parte del Cdr, con periodicità trimestrale.	Delibere, disposizioni e procedure interne
Reportistica periodica delle lavorazioni.	Prassi procedurali
Segregazione delle funzioni	Standardizzazione dei tempi

3.6 Mappatura dei processi (identificazione, descrizione, rappresentazione)

La mappatura dei processi all'interno dell'Ente è stata condotta, anche per questo triennio 2023 – 2025, mediante una valutazione dei processi correlata alle caratteristiche dell'organizzazione. Tale fase ha riguardato tutta l'attività dell'Ente e non solo quei processi ritenuti a rischio.

L'elenco dei processi è aggregato nelle c.d. "aree di rischio", ossia in raggruppamenti omogenei di processi. In continuità con il precedente P.T.P.C.T. 2022 - 2024, le aree di rischio cui confluiscono i processi state identificate secondo le indicazioni del PNA 2019 e in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 6 del D.M. 30 giugno 2022 che prevede, tra l'altro, l'individuazione da parte del RPCT di processi ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico (essi sono ricompresi, in particolar modo, nell'area riferita ai "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" in cui sono identificati i processi relativi alle attività istituzionali dirette e, pertanto, al raggiungimento di obiettivi di performance a difesa del valore pubblico).

Di seguito si anticipa una tabella riepilogativa in cui si descrivono, secondo le Aree di rischio definite, i processi individuati, riepilogando il numero di fattori di rischio definiti e le relative misure di prevenzione di cui si vedrà meglio nelle schede di dettaglio.

Si precisa che, poiché l'Ente non ha un proprio ruolo organico e si avvale dei dipendenti del MEF e delle Agenzie fiscali, in luogo dell'Area c.d. "Acquisizione e gestione del personale", vi è l'area "Affari generali e gestione del Personale".

Si evidenzia, inoltre, che i processi individuati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) coadiuvato dal personale a supporto, con riferimento all'Area "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", sono quelli da ritenersi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Aree di rischio		N° processi	Descrizione	N° Fattori di rischio	N° Misure di prevenzione
A)	Affari generali e gestione del personale	5	Controllo assenze dal servizio	7	7
			Gestione sul sistema informatico delle assenze dal servizio		
			Gestione permessi retribuiti per motivi personali		
			Gestione dell'istituto del whistleblower		
			Liquidazione trattamento accessorio		
B)	Contratti pubblici	15	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	22	22
			Rinnovo/proroga contratti		
			Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
			Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione		
			Valutazione delle offerte		
			Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
			Redazione del cronoprogramma		
			Stipula del contratto		
			Approvazione e impegno di spesa		
			Verifica esecuzione prestazione contrattuale		
			Verifica regolarità contributiva e fiscale		
			Pagamento fattura		
			Variante in corso di esecuzione		
			Subappalto		
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto					
C)	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4	Predisposizione del report sulla situazione finanziaria e di cassa	6	6
			Esame report situazione finanziaria		
			Valutazione degli investimenti da effettuare		
			Predisposizione mandati di pagamento		
D)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3	Liquidare una indennità agli iscritti al Fondo, quando cessano di far parte del personale dell'amministrazione economica - finanziaria (art. 4 comma 1)	32	45
			Erogare una anticipazione sull'indennità agli iscritti che ne facciano documentata richiesta (art. 4 comma 2)		
			Corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure stabilite dal Consiglio di amministrazione (art. 4 comma 3)		
E)	Affari legali e contenzioso	1	Proposizione di ricorsi/appelli	2	2
TOTALE			28	69	82

3.7 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

La valutazione del rischio è la fase in cui, a seguito della mappatura ed in relazione a ciascun processo, sono identificati gli eventi rischiosi, analizzati e confrontati al fine di definire le priorità di trattamento (ponderazione).

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'ente, l'oggetto di analisi per l'identificazione dei rischi è rappresentato dal processo, la cui mappatura ha riguardato tutte le attività dell'Ente.

L'intento è quello di proseguire nel miglioramento graduale e continuo nel tempo del livello di dettaglio dell'analisi realizzando una valutazione del rischio sempre più affinata.

Per la valutazione delle aree di rischio, in continuità con i precedenti esercizi, è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 al Piano nazionale anticorruzione 2013 che individua, specificandone i relativi criteri, 2 indici di valutazione:

- 1) l'indice della probabilità (frequenza in relazione al verificarsi dell'evento);
- 2) l'indice dell'impatto (importanza dell'impatto verificatosi).

Gli indici sono valorizzati secondo le seguenti scale:

Scala di valori e frequenza della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità;
- 1 = improbabile;
- 2 = poco probabile;
- 3 = probabile;
- 4 = molto probabile;
- 5 = altamente probabile.

Scala di valori e importanza dell'impatto:

- 0 = nessun impatto;
- 1 = marginale;
- 2 = minore;
- 3 = soglia;
- 4 = serio;
- 5 = superiore.

La valutazione complessiva del rischio per ciascun processo è determinata dal prodotto tra il valore della frequenza e il valore della probabilità e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

La valutazione complessiva del rischio per ciascuna area è, infine, determinata dal prodotto tra la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità" e la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

In particolare, quali indici di valutazione della probabilità sono stati utilizzati:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità del processo;
- valore economico;
- frazionabilità del processo;
- tipologia dei controlli esistenti.

Quali indici di valutazione dell'impatto sono stati utilizzati:

- impatto organizzativo;

- impatto economico;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

La tabella che segue, fornisce la valutazione complessiva del rischio di corruzione ottenuta dalla formula: valore medio probabilità x valore medio dell'impatto, che può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Aree di rischio		Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A)	Affari generali e gestione del personale	2	4	8
B)	Contratti pubblici	2	4	8
C)	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	2	5	10
D)	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	4	8
E)	Affari legali e contenzioso	2	3	6

Considerata la valenza degli indicatori e delle misure di prevenzione adottate, così come rendicontate anche nella Relazione per il 2022 predisposta dal RPCT, i processi di lavorazione presentano lo stesso livello di rischio (medio – basso).

3.8 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione, progettazione e programmazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi siano da trattare prioritariamente rispetto agli altri.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dell'Organo di vertice dell'Ente.

Le priorità di trattamento sono state definite dal RPCT ed hanno tenuto conto essenzialmente dei seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: è stata data priorità alle misure obbligatorie (es. trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale, etc.) rispetto a quelle ulteriori, avendo tenuto conto della capacità della misura obbligatoria di incidere sulle cause degli eventi rischiosi in considerazione delle risultanze dell'analisi del rischio specifico per l'Ente;
- impatto organizzativo e di gestione connesso all'implementazione della misura.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi posti in essere dall'Ente e rappresenta un contenuto di carattere fondamentale per il Piano.

Le misure di prevenzione si distinguono in generali e specifiche; queste ultime, a loro volta, possono essere comuni a tutti i processi o specifiche per singoli processi.

Sulla base della gestione del rischio sono state costruite le seguenti schede che riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, evidenziando, con riferimento a ciascuna area di rischio, i processi lavorativi, il fattore di rischio, la misura da adottare, la tempistica di esecuzione, nonché l'indice di probabilità, di impatto e il valore complessivo del rischio a cui il processo lavorativo è esposto.

Seguiranno, poi le misure generali di prevenzione, obbligatorie, che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione.

Come di consueto si è tenuto conto della peculiarità dell'Ente, con particolare riguardo alla sua organizzazione e alle sue finalità, così come previste dalla norma regolamentare. A tal fine, ulteriore deterrente per gli abusi connessi ai fenomeni corruttivi è l'adozione, come previsto dal regolamento, di ogni provvedimento da parte del Consiglio di Amministrazione, che riguarda, tra l'altro, anche i provvedimenti di pagamento e l'autorizzazione di tutti i movimenti finanziari. Per l'acquisizione di beni e servizi si fa rinvio alle norme contenute nel nuovo codice degli appalti, ai sensi del d.lgs. n. 50/2016. Si fa riferimento, inoltre, al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

Le schede seguenti, che rappresentano il "Sistema di gestione del rischio" adottato dall'Ente, identificano per ciascuna Area, processi, fattore di rischio e corrispondenti misure da adottare.

Per ogni processo è stato intercettato almeno un fattore di rischio, realizzando, in tal modo, il "Registro degli eventi rischiosi".

Rispetto al precedente P.T.P.C.T. 2022 – 2024 si conferma sostanzialmente il quadro identificato in precedenza, attese le sostanziali integrazioni apportate nella precedente programmazione 2021 - 2023, con riferimento particolare all'inserimento del patto d'integrità nella documentazione di gara con sottoscrizione obbligatoria da parte dell'operatore economico e al complesso di misure specifiche di prevenzione introdotte nell'ambito della lavorazione delle istanze da remoto.

I valori di probabilità, impatto confermano un valore complessivo del rischio medio – basso.

In particolare, il RPCT ha predisposto, anche per quest'anno, una Relazione che integra e amplia quanto illustrato nella "Scheda per la predisposizione della relazione annuale del RPCT" redatta secondo il modello ANAC.

Tale analisi consente di formulare quelle riflessioni ritenute necessarie in quanto base di partenza per il nuovo ciclo di programmazione della strategia anticorruptiva e di promozione della trasparenza amministrativa all'interno del Fondo.

In particolare durante l'anno 2022, il personale del Fondo ha fatto ricorso alla prestazione lavorativa in modalità agile secondo la programmazione e le modalità definite nel precedente Pola approvato dal Cda dell'Ente con il Piano della Performance 2022 – 2024.

I riflessi del cambiamento organizzativo sulla strategia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sono stati sin da subito intercettati attraverso la definizione di specifiche misure di prevenzione del rischio coerenti con gli interventi organizzativi adottati in materia di lavoro agile nell'ambito dei documenti programmatici in materia.

Nel corso degli ultimi due anni, infatti, sono state svolte attente riflessioni sullo stretto legame tra P.T.P.C.T. e Piano delle Performance (prima), non solo con riferimento alla individuazione e misurazione degli obiettivi, ma anche con riguardo all'analisi e rivisitazione delle attività secondo le

nuove modalità di svolgimento da remoto, al fine di intercettare eventuali nuovi fattori di rischio corruttivo e aggiornarne le misure di prevenzione.

Già nel corso del 2020, si è provveduto ad adottare, con particolare riferimento alla lavorazione delle istanze di sovvenzione da remoto alcune specifiche misure tra cui l'ulteriore sistema di rotazione, l'assegnazione da parte del Segretario degli elenchi di istanze da lavorare, specifiche procedure di lavorazione da seguire, precisi criteri informatici da adottare nelle lavorazioni, etc.

Tali misure sono state opportunamente formalizzate e integrano la presente sottosezione mediante l'introduzione di nuovi fattori di rischio e di correlate misure di prevenzione di cui si dà evidenza più avanti nell'ambito del "processo di gestione del rischio corruttivo".

Si evidenzia di seguito uno schema sintetico delle azioni intraprese dall'Ente in attuazione dei precedenti P.T.P.C.T. con particolare riguardo alle misure generali di prevenzione della corruzione e di trasparenza, sulle quali sono state formulate analisi e considerazioni finalizzate alla redazione del presente sottosezione.

Misure/Attività	Azioni intraprese dall'ente
Rotazione	La misura della rotazione ordinaria del personale all'interno dell'ente è adottata con particolare riferimento alla lavorazione delle istanze, in combinazione o in alternanza alla misura della rotazione del personale è stata adottata anche la c.d. segregazione delle funzioni che prevede l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti relativi a svolgimento di istruttorie e accertamenti, adozione di decisioni, attuazione delle decisioni prese, effettuazione delle verifiche.
Formazione	La formazione in tema di anticorruzione e trasparenza è stata erogata a tutto il personale a decorrere dal 2017 attraverso percorsi formativi organizzati dalla SNA, distinguendo tra formazione a carattere generale e formazione a carattere specialistica per il personale a supporto del R.P.C.T. nella elaborazione del Piano e in generale negli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza. Sulla base dell'offerta formativa della SNA, il personale che svolge funzioni di supporto al RPCT, ha ricevuto specifica formazione sui temi riguardanti l'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
Segnalazione di illeciti (whistleblowing)	Il sistema adottato dall'Ente per la segnalazione di illeciti, che prevede la compilazione e il successivo invio di uno specifico modello reperibile sul sito dell'Ente, assicura efficacemente l'esercizio dell'istituto del whistleblowing, garantendo la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione, nonché l'esclusione della stessa dal diritto di accesso documentale. Non si sono mai verificati casi di segnalazione per eventuali fatti illeciti.
Codice di comportamento	L'Ente fa riferimento alle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e al Codice di comportamento adottato con D.M. 10/4/2015 dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il codice di comportamento del MEF è inserito nella bacheca interna del Fondo al fine di consentire a tutto il personale la sua consultazione. Su impulso del RPCT, il personale è sensibilizzato al rispetto delle regole di comportamento con l'obiettivo di valorizzare la loro connessione con gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il P.T.P.C.T. persegue. Non vi sono mai stati casi di segnalazione di violazione del Codice di Comportamento, né provvedimenti sanzionatori nei confronti del personale in servizio.
Azioni di sensibilizzazione di rapporto con la società civile	L'ente, a decorrere dal 2018, adotta un sistema di rilevazione della customer satisfaction al fine di migliorare i servizi erogati e renderli quindi maggiormente orientati alle esigenze dell'utenza (e innalzare i livelli di trasparenza e di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi). Con la necessità di ricorrere alla prestazione del lavoro in modalità agile sono state introdotte nuove attività istituzionali e rafforzate le esistenti al fine di migliorare la comunicazione esterna con gli iscritti (servizio telefonico e via e-mail).
Obblighi di pubblicazione e di trasparenza	L'attuazione degli adempimenti riguardanti gli obblighi di pubblicazione normativamente prescritti è risultata regolare nel corso degli anni.

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
A) Affari generali e gestione del personale	Controllo assenza dal servizio	Mancata verifica effettiva presenza in servizio del personale	Utilizzo sistema informatico di rilevazione della presenza in servizio e controllo attraverso i fogli di presenza. Verifica del rispetto delle linee guida del Dipartimento della funzione pubblica	immediato	2	4	8
		Omessa richiesta di visite fiscali in caso di assenza per malattia					
	Gestione sul sistema informatico delle assenze dal servizio	Omesso inserimento sul sistema informatico della causale dell'assenza dal servizio	Controlli a campione				
	Gestione permessi retribuiti per motivi personali	Omesso inserimento sul sistema informatico della causale di assenza	Controlli a campione				
	Gestione dell'istituto del whistleblower	Mancata tutela del whistleblower	a) tutela dell'anonimato; b) divieto di discriminazione; c) denuncia sottratta al diritto di accesso.				
			Procedura automatizzata di trasmissione delle segnalazioni anonime				
Liquidazione trattamento accessorio	Indebita liquidazione della prestazione per irregolare inserimento manuale nella procedura informatica da parte dell'operatore dei dati relativi al personale	Controlli a campione anche attraverso fogli di presenza					
	Pagamento indebito per alterazione di dati sensibili nei mandati di pagamento	Inibizione agli operatori della facoltà di intervenire per modificare i dati dei conti correnti del personale sull'Anagrafe dei dipendenti.					

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
B) Contratti pubblici	Approvvigionamento di beni e servizi						
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non corretta individuazione dell'oggetto	Pubblicazione sul sito istituzionale di: oggetto del bando, aggiudicatario e importo di aggiudicazione	immediato	2	4	8
	Rinnovo/proroga contratti	Non tempestiva pianificazione delle attività negoziali al fine di favorire fornitori con contratti in essere, mediante proroghe dei servizi/forniture	Predisposizione di relazioni periodiche sulle scadenze contrattuali in corso				
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Alterazione della concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove non necessarie)	Ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nei casi consentiti secondo quanto previsto dalla legge				
		Illegittima acquisizione di beni e servizi sul mercato al di fuori degli strumenti consip, al fine di favorire un operatore economico	Obbligo di adeguata attività e motivazione del provvedimento. Determina				
		Illegittimo affidamento diretto e relativo perfezionamento	Istruttoria del RUP- verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'affidamento diretto. Determina				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
B) Contratti pubblici	Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)	immediato	2	4	8
		Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento: richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.lgs.n. 50/2016				
		Accordi collusivi tra operatore economico e dipendenti del fondo volti ad eludere la normativa del codice degli appalti.	inserimento del patto d'integrità nella documentazione obbligatoria di gara e sottoscrizione obbligatoria da parte dell'operatore economico e inserimento di una clausola di salvaguardia che dia luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto nell'ipotesi di mancato rispetto del patto di integrità				
	Valutazione delle offerte	Alterazione della concorrenza	Nei casi di affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione dei fornitori				
			Direttiva che individua in linea generale i termini da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità delle motivazioni e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
B) Contratti pubblici	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazioni e omissioni di controlli delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti; possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati e pretermettere l'aggiudicatario e favorire operatori economici che seguono nella graduatoria	Introduzioni di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse specificando espressamente le valutazioni nel caso in cui la stazione appaltante non abbia proceduto alla esclusione	immediato	2	4	8
		Mancata verifica delle motivazioni per le quali è stata accettata un'offerta anomala					
	Redazione del cronoprogramma	Mancato o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti				
	Stipula del contratto	Mancata verifica dei requisiti della ditta vincitrice	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti				
	Approvazione e impegno di spesa	Ritardo nell'approvazione del decreto di impegno	Controllo a campione del rispetto della tempistica				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
B) Contratti pubblici	Verifica esecuzione prestazione contrattuale	Mancata verifica dell'esecuzione della prestazione contrattuale	Predisposizioni di sistemi di controllo incrociati sui provvedimenti di nomina dei collaudatori	immediato	2	4	8
	Verifica regolarità contributiva e fiscale	Mancata verifica o del DURC Mancata verifica degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	Controlli a campione				
	Pagamento fattura	Mancato rispetto della cronologia nel pagamento fattura	Controlli a campione				
		Indebito/irregolare pagamento delle fatture al fine di avvantaggiare un determinato fornitore					
		Pagamento irregolare di fatture con difformità di trattamento tra creditori					
	Varianti in corso di esecuzione	Abusivo ricorso di varianti al fine di favorire l'appaltatore per consentirgli di non dover partecipare ad una nuova gara	Check list di controllo relativa alla tempistica di esecuzione				
Previsione di una certificazione con valore interno che espliciti una istruttoria interna condotta sulla legittimità di una variante. Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo della comunicazione all'ANAC delle varianti							

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
B) Contratti pubblici	Subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge	Obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in caso di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie	immediato	2	4	8
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Pressione da parte dell'impresa sul responsabile del procedimento per evitare il ricorso giurisdizionale	Rotazione del del responsabile del procedimento				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
C) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Operazioni Acquisto/vendita (mobiliari)						
	Predisposizione del report sulla situazione finanziaria e di cassa	infedele predisposizione report	Presentazione al CdA del report con documentazione allegata illustrativa e confermativa dei valori finanziari esposti nel report	immediato	2	5	10
		Non tempestiva predisposizione report	presentazione report ad ogni seduta del cda e predisposizione della documentazione da parte del Segretario a ogni seduta del cda				
	Esame report situazione finanziaria	inesatta analisi dei dai dati esposti nel report finanziario	Esame collegiale del CdA di tutta la documentazione pervenuta in seduta				
	Valutazione degli investimenti da effettuare	mancata valutazione	Esame collegiale del CdA di tutta la documentazione inerente agli investimenti				
		Mancato rispetto delle indicazioni di cui alle "Linee guida per la gestione patrimoniale e finanziaria delle liquidità"	Verifica puntuale da parte del CDA, previa istruttoria e verifica che l'investimento sia conforme alle Linee guida adottate, con redazione di apposita check list da sottoporre al CDA.				
Predisposizione mandati di pagamento	Pagamento indebito per alterazione di dati sensibili nei mandati di pagamento.	Controllo del Collegio dei Revisori in sede di verifica trimestrale di cassa					

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Liquidare una indennità agli iscritti al Fondo, quando cessano di far parte del personale dell'amministrazione economica - finanziaria (art. 4 comma 1)	Irregolarità nella protocollazione degli atti in entrata per mancato rispetto dei tempi e delle priorità di lavorazione delle pratiche al fine di avvantaggiare determinati soggetti	Acquisizione e protocollazione nella stessa giornata di arrivo o di presentazione in sede della documentazione inerente alle pratiche (bar code scanner)	immediato	2	4	8
		Abuso nella predisposizione di risposte a quesiti personali, per irregolare interpretazione della circolare al fine di favorire l'iscritto	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di un sistema di risposte ai quesiti più frequenti posti dagli iscritti				
		Indebita erogazione della prestazione per irregolare inserimento manuale nella procedura da parte dell'operatore di dati relativi al personale non facente parte dell'amministrazione finanziaria	Previsione dell'obbligo dell'inserimento nei dati anagrafici dell'iscritto di una casella di posta elettronica istituzionale dell'Amministrazione finanziaria di appartenenza				
		Indebito/irregolare pagamento di TFR per mancata cessazione del rapporto di lavoro	Obbligo di allegare alla liquidazione la documentazione comprovante la cessazione del rapporto di lavoro fornita dall'amministrazione di appartenenza dell'iscritto				
			Doppio grado di controllo (operatore e validatore)				
			Controllo a campione sia da parte del CdA che del collegio dei revisori				
		Mancata tutela della privacy: mancato rispetto delle norme di cui al d.lgs. n.101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 nella gestione dei dati sanitari sensibili	Verifica del rispetto delle norme in materia di dati personali nella gestione delle informazioni sanitarie				
		Pagamento indebito dell'indennità aggiuntiva al TFR per accredito effettuato su iban diverso da quello indicato dal beneficiario al fine di avvantaggiare un determinato soggetto	Raccordo tra il RPCT, il personale e il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD). Rapporti di interlocuzione con il Garante Privacy				
			Inibizione agli operatori della facoltà di intervenire per modificare i dati dei conti correnti dell'iscritto				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Liquidare una indennità agli iscritti al Fondo, quando cessano di far parte del personale dell'amministrazione economica - finanziaria (art. 4 comma 1)	Irregolare definizione degli stati di servizio per indebiti incrementi dei periodi di anzianità al fine di avvantaggiare un dipendente	Lavorazione previa acquisizione da parte dell'amministrazione di appartenenza dello stato matricolare e della scheda dei servizi	immediato	2	4	8
			Doppio grado di controllo (operatore e validatore)				
			Controllo a campione sia da parte del CdA che del CdR				
		Indebita/Irregolare liquidazioni importi rilevanti a titolo di TFR/anticipazioni TFR (pari o superiori a 5 mila euro) al fine di favorire l'iscritto	Obbligo da parte di un operatore diverso da chi istruisce e valida la pratica di effettuare la verifica presso l'agente della Riscossione (art. 48 bis dpr 602/1973)				
		Non corretta ripartizione delle somme liquidate a titolo TFR/sovvenzione malattia/decesso agli eredi al fine di favorire uno di essi	Controllo a campione CdA e collegio dei revisori				
			Rispetto della normativa statutaria e generale che disciplina la materia				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Liquidare una indennità agli iscritti al Fondo, quando cessano di far parte del personale del ministero dell'economia e delle finanze (art. 4 comma 1)	Carente difesa dell'Ente in sede di giudizio per irregolare predisposizione della relazione/documentazione istruttoria di supporto all'Avvocatura al fine di favorire la controparte	Obbligo di predisposizione della relazione e dei documenti afferenti alle problematiche da parte di un operatore diverso dal Segretario, che deve curare la verifica degli atti prima di sottoporli al CdA	immediato	2	4	8
		Non corretta liquidazione dell'importo dovuto a titolo di indennità aggiuntiva del trattamento di fine rapporto per mancata valutazione dei periodi di servizio prestati dall'iscritto	Obbligo di valutazione dell'istanza di riesame da parte del Segretario e di un operatore diverso da chi ne ha curato l'istruttoria e la validazione				
		Violazione della trasparenza nelle modalità di erogazione e accesso alle prestazioni al fine di favorire un determinato soggetto	Piattaforma informatica che prevede la creazione di un'area riservata dalla quale l'iscritto può seguire tutte le fasi di lavorazione della richieste inviate e verificare e aggiornare i suoi dati anagrafici e bancari.	Implementata			

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Erogare una anticipazione sull'indennità agli iscritti che ne facciano documentata richiesta (art. 4 comma 2)	Irregolarità nella protocollazione degli atti in entrata per mancato rispetto dei tempi e delle priorità di lavorazione delle pratiche al fine di avvantaggiare determinati soggetti	Acquisizione e protocollazione nella stessa giornata di arrivo o di presentazione in sede della documentazione inerente alle pratiche (bar code scanner)	immediato	2	4	8
		Abuso nella predisposizione di risposte a quesiti, per irregolare interpretazione del regolamento e della circolare al fine di favorire un determinato iscritto	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di un sistema di risposte ai quesiti più frequenti posti dagli iscritti				
		Indebita erogazione della prestazione per irregolare inserimento manuale nella procedura da parte dell'operatore di dati relativi al personale non facente parte dell'amministrazione finanziaria	Previsione dell'obbligo dell'inserimento nei dati anagrafici dell'iscritto di una casella di posta elettronica istituzionale dell'Amministrazione finanziaria di appartenenza				
		Pagamento indebito della anticipazione per accredito effettuato su iban diverso da quello indicato dal beneficiario al fine di avvantaggiare un determinato soggetto.	Inibizione agli operatori della facoltà di intervenire per modificare i dati dei conti correnti dell'iscritto				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Erogare una anticipazione sull'indennità agli iscritti che ne facciano documentata richiesta (art. 4 comma 2)	Indebita corresponsione di sovvenzioni per l'erogazione dell'anticipazione del TFR per assenza dei requisiti richiesti dal regolamento al fine di favorire un determinato iscritto	Lavorazione previa acquisizione di valida documentazione comprovante lo stato di necessità economica dell'iscritto come stabilito da regolamento e circolare	immediato	2	4	8
		Violazione del principio di equità e parità di trattamento nella trattazione delle richieste di sovvenzioni, al fine di favorire o svantaggiare un determinato iscritto	Adozione annuale da parte del CdA e pubblicazione sul sito istituzionale del Fondo della circolare contenente i criteri di erogazioni delle prestazione istituzionale				
		Violazione della trasparenza nelle modalità di erogazione e accesso alle prestazioni al fine di favorire un determinato soggetto	Implementazione della piattaforma informatica mediante l'adozione di un'area riservata dalla quale l'iscritto può seguire tutte le fasi di lavorazione della richieste inviate e verificare e aggiornare i suoi dati anagrafici e bancari				
		Mancata tutela della privacy: mancato rispetto delle norme di cui al d.lgs. n.101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 nella gestione dei dati sanitari sensibili	Verifica del rispetto delle norme in materia di dati personali nella gestione delle informazioni sanitarie Raccordo tra il RPCT, il personale e il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD). Rapporti di interlocuzione con il Garante Privacy				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure stabilite dal Consiglio di amministrazione (art. 4 comma 3)	Indebita sovvenzione delle somme per alterazione della documentazione istruttoria, al fine di avvantaggiare un determinato soggetto non avente diritto	Sistema di lavorazione in atto (sifop) basato sulla separazione dei ruoli tra l'amministratore (unico autorizzato a variare l'anagrafica) e l'operatore	immediato	2	4	8
		Pagamento indebito della sovvenzione per accredito effettuato su iban diverso da quello indicato dal beneficiario al fine di avvantaggiare un determinato soggetto	Implementata piattaforma informatica con la creazione di una area riservata alle quale l'iscritto accede per visionare la sua posizione: pratiche presentate., deliberate e liquidate, aggiornamento dei dati personali e bancari	implementato			
			Inibizione agli operatori della facoltà di intervenire per modificare i dati dei conti correnti dell'iscritto				
		Irregolarità nella protocollazione degli atti in entrata per mancato rispetto dei tempi e delle priorità di lavorazione delle pratiche al fine di avvantaggiare determinati soggetti	Acquisizione e protocollazione nella stessa giornata di arrivo o di presentazione in sede della documentazione inerente alle pratiche (bar code scanner)	immediato			
		Abuso nella predisposizione di risposte a quesiti personali, per irregolare interpretazione della circolare al fine di favorire l'iscritto	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di un sistema di risposte ai quesiti più frequenti posti dagli iscritti				
		Mancata tutela della privacy: mancato rispetto delle norme di cui al d.lgs. n.101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 nella gestione dei dati sanitari sensibili	Verifica del rispetto delle norme in materia di dati personali nella gestione delle informazioni sanitarie				
Raccordo tra il RPCT, il personale e il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD). Rapporti di interlocuzione con il Garante Privacy							

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure stabilite dal Consiglio di amministrazione (art. 4 comma 3)	Indebita erogazione della prestazione per irregolare inserimento manuale nella procedura da parte dell'operatore di dati relativi al personale non facente parte dell'amministrazione finanziaria	Previsione dell'obbligo dell'inserimento nei dati anagrafici dell'iscritto di una casella di posta elettronica istituzionale dell'Amministrazione finanziaria di appartenenza	immediato	2	4	8
		Irregolare sovvenzione di fatture sanitarie pagate in contanti per importi superiori al limite fissato dalla normativa vigente in materia al fine di favorire un determinato iscritto	Obbligo dell'operatore nella procedura di liquidazione al rispetto della normativa vigente in materia sulla tracciabilità dei pagamenti (art. 49 D.lgs.21.11.2007 n. 231 e s.m.i.)				
			Doppio grado di controllo (operatore e validatore) Controllo a campione del CdA e del Collegio dei revisori				
		Indebita/Irregolare liquidazioni importi rilevanti (valore fissato annualmente dal CdA) al fine di favorire l'iscritto o il professionista emittente fattura	Obbligo per l'operatore di richiedere all'Agenzia delle entrate l'accertamento della regolarità dei documenti fiscali emessi dai professionisti				
		Irregolarità nella procedura di lavorazione con particolare riferimento alle lavorazioni svolte da remoto per minore scambio informativo tra colleghi	Aumento della frequenza della rotazione dei referenti addetti alla istruzione e validazione delle istanze				
Assegnazione delle istanze protocollate per la lavorazione da parte del Segretario Adozione e eventuale revisione del prontuario interno di lavorazione al fine di garantire trasparenza e ridurre la discrezionalità nella trattazione delle istanze.							

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure stabilite dal Consiglio di amministrazione (art. 4 comma 3)	Parziale e irregolare liquidazione/erogazione della sovvenzione richiesta al fine di svantaggiare un determinato soggetto	Obbligo di adeguata motivazione del parziale accoglimento della richiesta sulla base di una casistica preventivamente predisposta e comunicate agli iscritti tramite la circolare annuale e sottoposta alla valutazione ed approvazione dell'Organo di vertice	immediato	2	4	8
		Violazione della trasparenza nelle modalità di erogazione e accesso alle prestazioni al fine di favorire un determinato soggetto	Piattaforma informatica che prevede la creazione di un'area riservata dalla quale l'iscritto può seguire tutte le fasi di lavorazione della richieste inviate e verificare e aggiornare i suoi dati anagrafici e bancari				
		Violazione del principio di equità e parità di trattamento nella trattazione delle richieste di sovvenzioni, al fine di favorire o svantaggiare un determinato iscritto	Adozione annuale da parte del CdA e pubblicazione sul sito istituzionale del Fondo della circolare contenente i criteri di erogazioni delle prestazione istituzionale				

Aree di Rischio	Processo/Attività	Fattori di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indice probabilità	Indice impatto	Valore complessivo del rischio
			Formazione e rotazione periodica del personale addetto				
E) Affari legali e contenzioso	Proposizione di ricorsi/appelli	Omessa tutela degli interessi dell'Ente per mancata/tardiva predisposizione della documentazione difensiva di supporto all'Avvocatura Generale dello Stato per la difesa dell'Ente al fine di favorire la controparte.	Monitoraggio delle istanze di riesame e dei ricorsi presentati per una efficace gestione del contenzioso	immediato	2	3	6
		Carente tutela degli interessi dell'Ente per irregolare redazione della documentazione di supporto da fornire all'Avvocatura Generale dello Stato.	Monitoraggio delle istanze di riesame e dei ricorsi presentati per permettere una efficace gestione del contenzioso	immediato			

3.8.1 Le misure generali di prevenzione della corruzione

Le misure generali di prevenzione del rischio sono obbligatorie in quanto discendono da specifiche disposizioni di legge e poiché fondamentali nella prevenzione dei fenomeni corruttivi devono necessariamente essere poste in essere dall'Ente.

Alla luce delle indicazioni fornite da parte dell'ANAC le misure sono state nel tempo consolidate e integrate tenuto conto della loro efficacia, anche per la natura del Fondo.

Le misure generali di prevenzione del rischio per l'Ente sono quelle di seguito elencate:

- Codice di comportamento
- Conflitto di interessi
- Inconferibilità/incompatibilità di incarichi
- Incarichi extraistituzionali
- Divieti post – employment (*pantouflage*)
- Rotazione del personale
- Adozione di misure per la tutela del whistleblower e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

a) Codice di comportamento

Per quanto riguarda il codice di comportamento, occorre preliminarmente evidenziare lo stretto collegamento tra i codici le misure programmatiche in tema di anticorruzione e trasparenza. Tale stretta connessione è confermata dall'inserimento dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 nella legge 190/2012, che esprime la volontà del legislatore di considerare imprescindibile il collegamento tra analisi dei comportamenti attesi dai dipendenti pubblici e la stessa analisi organizzativa di gestione dei rischi propria dell'amministrazione.

Vi sono, inoltre, diversi effetti giuridici che si ricollegano ai due strumenti: l'articolo 54 del d.lgs. n.165 del 2001, comma 3, prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PIAO – sottosezione rischi corruttivi e trasparenza.

Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i dipendenti sono tenuti a rispettare quello dell'osservanza di tali prescrizioni e stabilisce che l'Ufficio procedimenti disciplinari delle amministrazioni, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, deve conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nel PIAO – sottosezione rischi corruttivi e trasparenza adottato dalle amministrazioni.

Per quanto riguarda il Codice di Comportamento, l'Ente, si fa riferimento alle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e al Codice di comportamento adottato con D.M. 10/4/2015 dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Al riguardo, anche per il 2022, non si segnalano violazioni del Codice di Comportamento, né provvedimenti sanzionatori nei confronti del personale in servizio.

Il codice di comportamento del MEF è inserito nella bacheca interna del Fondo al fine di consentire a tutto il personale la sua consultazione.

Su impulso del RPCT, il personale è sensibilizzato al rispetto delle regole di comportamento con l'obiettivo di valorizzare la loro connessione con gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo.

Si richiama l'attenzione sul rispetto degli obblighi di condotta in materia di regali, compensi e altre utilità. Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali, nonché il dovere di riservatezza in relazione alla natura dell'attività svolta.

Il Segretario vigila sull'applicazione del Codice di comportamento, cura l'esame delle segnalazioni, della sua violazione e l'eventuale raccolta delle condotte illecite.

In particolare, in coerenza con l'art. 55 bis del D.lgs. 165/2001, spetta al Segretario del Fondo (in quanto responsabile della struttura presso il quale il dipendente presta servizio) la competenza in caso di infrazioni di minore gravità per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale (art. 55 bis, comma 1 del D.lgs. 165/2001) e agli UPD delle amministrazioni di appartenenza (MEF e Agenzie fiscali) - ai quali è attribuita la titolarità e responsabilità nell'ambito di un eventuale procedimento disciplinare del personale del Fondo - la competenza in caso di infrazioni per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni superiori al rimprovero verbale (art. 55 bis, comma 2 del D.lgs. 165/2001). In tal caso, il Segretario provvede a segnalare al Presidente del Fondo i fatti ritenuti di rilevanza disciplinare, di cui abbia avuto conoscenza, per la successiva segnalazione, informato il CdA, all'UPD dell'amministrazione di appartenenza del dipendente.

La presente sottosezione è coerente e si integra, per quanto attiene al rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento con gli obiettivi di performance e con il Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente.

La performance individuale del personale dell'Ente è misurata, infatti, in ragione del contributo profuso da ciascuno alla performance complessiva riferita agli obiettivi della struttura o specifici, tenuto conto, in particolare, della diligenza prestata e dell'efficacia dell'attività svolta, nonché con riferimento alle competenze dimostrate e ai comportamenti professionali e organizzativi tenuti da ciascun dipendente, in osservanza degli obblighi derivanti dalla legge, dalla contrattazione collettiva, dal contratto individuale e dai codici di comportamento.

Si segnala, inoltre, che con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, l'ANAC ha emanato le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche ai fini di un sostanziale e necessario rilancio dello strumento dei codici di comportamento nel quadro delle politiche di prevenzione della corruzione².

A tal fine una parte importante delle Linee guida è rivolta al processo di formazione dei codici (in cui risulta fondamentale la partecipazione dell'intera struttura), alle tecniche di redazione consigliate e alla formazione che si auspica venga rivolta a tutti i destinatari del codice.

Considerato che la legge assegna al RPCT il compito di curare la diffusione e l'attuazione di entrambi gli strumenti³, l'Autorità ha ritenuto, in analogia, che la predisposizione del codice di amministrazione spetti al RPCT.

Al riguardo, in sinergia con l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (che ai sensi dell'art. 54, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento) e con i diversi RPCT del Ministero dell'economia e delle Finanze e delle Agenzie

² L'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 attribuisce all'ANAC il potere di definire «criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell'adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione». L'Autorità con le Linee guida intende fornire indirizzi che valorizzando anche il contenuto delle Linee guida del 2013, siano volte a orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di comportamento.

³ Ai sensi dell'art. 1, comma 10 della legge n. 190/2012 e dell'art. 15, comma 3 del D.P.R. n. 62/2013.

fiscali, il RPCT del Fondo di previdenza per il personale del MEF contribuirà con ogni forma necessaria all'eventuale aggiornamento del Codice di Comportamento.

b) Misure di disciplina del conflitto di interessi

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è causa di illegittimità degli atti e per i pubblici dipendenti è fonte di responsabilità disciplinare (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013).

La misura di prevenzione dei conflitti di interesse sarà attuata mediante la relativa dichiarazione da parte del funzionario pubblico, da rendersi in occasione dell'assegnazione a un determinato incarico o partecipazione a procedimenti esposti a rischi corruttivi.

c) Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Nell'ambito del presente Piano si intende esplicitare, quale misura di prevenzione della corruzione, l'attuazione delle norme sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi evidenziando:

- l'obbligo esistente in capo ai soggetti interessati di rendere, all'atto del conferimento dell'incarico, la dichiarazione sostitutiva di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità - rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 e dell'articolo 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013 –
- l'obbligo per il RPCT di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia.

Nel corso del 2022, come risulta dalla Relazione del RPCT, è stato effettuato il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori e non sono state accertate violazioni.

Si procederà, in continuità con i precedenti esercizi, alla puntuale attività di verifica delle dichiarazioni sull'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità rese dai soggetti obbligati e alla loro pubblicazione annuale.

d) Incarichi extraistituzionali

Con riferimento agli incarichi extraistituzionali l'ente non ha un proprio ruolo e il personale in servizio - in posizione di distacco - segue la disciplina di cui all'art. 53, comma 10, del d.lgs. n. 165/2001 che prevede un termine più lungo per provvedere per l'amministrazione di appartenenza e l'autorizzazione subordinata all'intesa tra le due amministrazioni, prescindendo dall'intesa con l'amministrazione in cui il lavoratore presta servizio qualora quest'ultima non si pronunci entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.

Spetta alle amministrazioni che conferiscono o autorizzano incarichi retribuiti al personale in servizio presso il Fondo provvedere gli adempimenti relativi agli obblighi di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica degli elenchi degli incarichi conferiti o autorizzati e dei compensi erogati.

e) Divieti post – employment (pantouflage)

L'art. 1, comma 42, lett. l) della Legge 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il comma 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Al riguardo, con la precisazione che l'Ente non è dotato di un proprio ruolo del personale, in merito al divieto posto dalla normativa in materia, si esplicita che spetta al RPCT la competenza sul procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, co. 1, del d.lgs. 39/2013.

f) Formazione

La formazione in tema di anticorruzione e trasparenza è stata erogata a tutto il personale nel corso degli anni - provvedendo anche per le nuove unità di personale distaccate - attraverso percorsi formativi organizzati dalla SNA, distinguendo tra formazione a carattere generale e formazione a carattere specialistica per il personale a supporto del R.P.C.T. nella elaborazione del Piano e in generale negli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza (ad esempio sui temi riguardanti l'accesso civico).

La programmazione dell'attività formativa per il triennio, sempre nel presupposto che l'innalzamento del livello di conoscenza costituisce uno strumento efficace per l'acquisizione della consapevolezza della responsabilità dell'agire amministrativo secondo principi di legalità e correttezza – prevede, come per l'esercizio passato, una valutazione in corso d'anno sulla base dell'offerta formativa promossa dalla SNA e in considerazione della necessità di formare il personale, anche in funzione di eventuali aggiornamenti normativi.

g) Rotazione del personale

il principio della rotazione all'interno dell'Ente sia per i membri direttivi che per il personale assegnato all'Ufficio di segreteria è disposto direttamente dal Regolamento di funzionamento del Fondo che all'art. 13, comma 1 e all'art. 17, comma 4 dispone rispettivamente che *"il Fondo di Previdenza è amministrato da un consiglio di amministrazione nominato con decreto del Ministro delle Finanze per ogni quadriennio"* e che *"l'assegnazione e la sostituzione del personale alla segreteria sono disposte con provvedimento del Ministro delle finanze su proposta del consiglio di amministrazione del fondo"*.

Pertanto l'Organo direttivo, oltre ad avere una durata temporale limitata, ha la facoltà, altresì, di proporre, sia in fase di prima nomina che, successivamente per tutta la durata del quadriennio, l'assegnazione e la sostituzione del personale.

In tema di rotazione interna si rileva l'importanza che la rotazione sia rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, al fine di poter adeguare la misura alla concreta situazione dei propri uffici e che sia applicata tenendo conto sia di vincoli soggettivi che oggettivi, in particolare tra questi ultimi, quello di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa.

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della c.d. infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche e qualora si tratti di categorie professionali omogenee sebbene non si possa invocare il concetto di infungibilità, resta sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

La rotazione interna sarà attuata seguendo le modalità applicative adottate negli esercizi precedenti ritenute più che valide ai fini del contemperamento dell'esigenza di assicurare il principio dell'alternanza del personale con la necessità di garantire la funzionalità dell'organizzazione interna e la salvaguardia delle professionalità specifiche.

In particolare, saranno adottate le specifiche modalità organizzative implementate anche nel corso del 2022, anche al fine di tener conto delle misure adottate per l'esercizio della prestazione lavorativa svolta da remoto.

Con particolare riferimento alla lavorazione delle istanze di sovvenzione - e pertanto, con riguardo all'Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - sarà adottato un sistema di rotazione del personale dalla attività istruttoria alla validazione e viceversa, con interscambio periodico dei referenti da remoto addetti alla validazione.

In sintesi, i criteri adottati seguiranno quelli della rotazione nell'ambito dello stesso settore, in settori diversi e la c.d. segregazione delle funzioni.

h) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)

La procedura da seguire in caso di segnalazione di eventuali illeciti di cui il personale del Fondo sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle sue funzioni, prevede la compilazione e l'invio di uno specifico modello pubblicato sul sito dell'Ente. Potranno essere oggetto di valutazione software informatici di dialogo con i segnalanti.

Nel presente Piano si ribadisce la necessità che siano effettivamente applicate con puntualità e precisione le prescrizioni normative e le indicazioni dell'ANAC relative all'istituto, ribadendo che la violazione di tali norme ha rilevanza disciplinare, nonché penale ai sensi dell'articolo 326 del Codice penale. In caso di violazione, il RPCT provvederà senza indugio a denunciare l'accaduto all'Autorità Giudiziaria.

Al riguardo, anche nel corso dell'anno 2022 non si sono verificati casi di segnalazione per eventuali fatti illeciti.

i) Azioni di sensibilizzazione di rapporto con la società civile

Poiché uno degli obiettivi dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi, è stata predisposta nell'Area riservata, un'apposita informativa agli iscritti, sulla correttezza formale e sostanziale della documentazione fiscale da presentare a supporto delle richieste di sovvenzione avanzate con la esplicitazione delle conseguenze in ordine alle misure che l'Ente è tenuto ad adottare per falsa o irregolare produzione.

Sulla *home page* del sito istituzionale dell'Ente è, altresì, inserito un alert di richiamo a tale informativa con l'avvertenza, così come stabilito dalla Circolare vigente (n. 1/2023), che il Fondo si riserva di procedere ad accertamenti, anche successivi all'erogazione della sovvenzione volti a riscontrare la

regolarità, anche formale, delle certificazioni sanitarie e dei documenti di spesa prodotti nonché la veridicità delle dichiarazioni rese per ottenere la sovvenzione.

A tal fine l'Ente continuerà nella propria attività di interscambio informativo con le strutture fiscali a ciò deputate nonché sistemi di controlli mirati presso le strutture sanitarie che rilasciano la documentazione fiscale presentata.

Nel corso del 2022 sono proseguite alcune buone prassi per la rilevazione della *customer satisfaction*. La misura è stata realizzata richiedendo agli utenti che accedono alla propria area riservata di inviare, unitamente alla propria richiesta di erogazione del servizio, il proprio apprezzamento sul servizio ricevuto mediante la selezione di una delle tre faccine emoticons di diverso colore opzionabili (verde: giudizio positivo; gialla: giudizio neutro; rossa: giudizio negativo). Dall'analisi dei dati raccolti nel corso del 2022 è emerso, in particolare, un giudizio positivo del 88,1%.

L'Ente intende proseguire nell'utilizzo del sistema di rilevazione al fine di migliorare i servizi erogati e renderli, quindi, maggiormente orientati alle esigenze dell'utenza, innalzando in tal modo i livelli di trasparenza e di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi e di rilevare ipotesi di cattiva gestione.

3.8.2 Misure specifiche ulteriori di prevenzione del rischio

Le misure specifiche rappresentano ulteriori interventi che l'Ente intende implementare, al fine di rafforzare la strategia complessiva di prevenzione/mitigazione del rischio organizzativo/corruptivo. Di seguito sono elencate le ulteriori misure che saranno intraprese:

- certificazione informatica per la identificazione dei soggetti coinvolti nelle singole fasi dei procedimenti lavorativi mediante l'utilizzo del sistema sifop;
- verifica della coerenza dell'attività svolta col modello procedimentale di riferimento (Circolare annuale "Criteri di erogazione per l'indennità aggiuntiva al TFR ed anticipazioni, per le sovvenzioni ed altre prestazioni assistenziali);
- monitoraggio, in corso d'anno, della valenza degli obiettivi e delle misure di anticorruzione e di trasparenza inseriti nel PIAO;
- attestazione di presa visione e piena conoscibilità del PIAO trasmesso via e-mail a ciascun dipendente del Fondo.

3.9 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

La fase del monitoraggio è fondamentale per la verifica delle misure adottate e per la loro riprogettazione. A tal fine deve riguardare sia l'attuazione, sia l'idoneità, in particolare, delle misure di trattamento del rischio. I risultati derivanti da tale attività di controllo sono poi utilizzati in sede di aggiornamento della predisposizione della nuova sottosezione "rischio corruptivo e trasparenza".

La responsabilità del monitoraggio è attribuita al RPCT che, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e di quanto disposto dal PNA, predispone annualmente, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione sul livello di attuazione delle misure intraprese con riferimento alle misure programmate, secondo il formato standard definito dall'ANAC.

il RPCT, coadiuvato dal personale a supporto, procederà nel monitoraggio e nella verifica del livello di attuazione delle misure intraprese nel corso del triennio 2023 – 2025, al fine, tra l'altro di

valutare la loro eventuale riprogettazione nei casi specifici di cui alla Tabella 6 dello schema PNA 2022.

Come anticipato nella parte introduttiva della presente sottosezione, la Relazione del RPCT identifica la fase essenziale del monitoraggio, in quanto in essa si rappresenta l'analisi svolta circa la verifica della capacità di contenimento dei rischi da parte delle misure adottate (e pertanto la loro validità) oltre a evincere eventuali scostamenti.

Come suggerito dall'ANAC e come di consueto svolto sin dalla redazione dei primi P.T.P.C.T., in particolare per le misure generali, si procederà a predisporre la consueta Relazione che amplia e integra i contenuti della scheda ANAC, realizzando, tra l'altro, il richiesto rafforzamento delle misure di monitoraggio per gli enti di piccole dimensioni.

Si ribadisce la necessità di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'ente, tenuto conto che alla responsabilità del RPCT si affiancano quelle dei soggetti che, in base alla programmazione, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, saranno svolti nel corso dell'anno, i consueti incontri tra il RPCT e il personale di supporto nell'ambito del processo di attuazione di tutte le misure contenute nel Piano, al fine di realizzare un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso. Al riguardo, si ricorda che sussiste un preciso dovere di fornire il supporto necessario al RPCT che può dar luogo, laddove disatteso, a provvedimenti disciplinari.

Con cadenza bimestrale, il RPCT provvede, inoltre, a richiedere ai referenti della pubblicazione, l'effettivo aggiornamento di tutti i dati obbligo di pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Si procede, altresì, a specifici monitoraggi in occasione delle certificazioni rilasciate dall'Organismo Indipendente di Valutazione. Il riesame periodico è coordinato, infatti, dal RPCT, con il supporto della struttura coinvolta in ciascun processo di gestione del rischio e con il contributo metodologico dell'OIV.

Il monitoraggio riguarda, inoltre, le richieste di accesso civico pervenute tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

Infine, il processo di riesame annuale della funzionalità del sistema di gestione del rischio, che consente di potenziare gli strumenti in atto e di promuoverne eventualmente di nuovi, riguarderà tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine, come indicato dall'ANAC, di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri di analisi e ponderazione del rischio.

3.10 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

La trasparenza, rappresenta una misura strumentale alla prevenzione della corruzione e alla garanzia dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è uno strumento fondamentale per favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche e in linea con i principi costituzionali a cui devono essere informati i rapporti delle amministrazioni pubbliche con il cittadino.

I principali obiettivi in materia di trasparenza dell'Ente sono quelli diretti a garantire:

- la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;

- il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati, nei limiti di cui al comma 4 dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 recante il divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

In particolare, nella consapevolezza che l'istituto dell'accesso civico generalizzato rappresenta uno strumento capace di offrire un contributo effettivo alla lotta alla corruzione e che una trasparenza "reattiva" abbia potenzialità maggiori rispetto a una trasparenza "proattiva", della quale il legislatore passato si è ampiamente occupato, in continuità con le azioni sinora intraprese, relazionate dal R.P.C.T. nell'ambito della Relazione per il 2022, si provvederà a:

- fornire adeguato riscontro, nei termini previsti, a tutte le istanze di accesso (documentale, semplice e generalizzato) presentate;
- aggiornare e pubblicare il Registro degli accessi, con indicazione della data di presentazione dell'istanza, della data di riscontro alla stessa e del suo esito (con indicazione dell'eventuale motivo del diniego).

Al riguardo, sarà promosso il consueto e continuo dialogo tra il RPCT e il personale a supporto al fine di assicurare, nella definizione delle istanze, la corretta interpretazione e applicazione del d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, anche con riferimento alle istanze che coinvolgano eventuali controinteressati e in particolare a quelle in cui occorre operare quel necessario bilanciamento tra privacy e trasparenza per realizzare il contemperamento di contrapposti interessi richiesto dalle norme e di non sempre immediata comprensione.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR) "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, è necessario chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, posto che è lo stesso art. 5-bis del decreto trasparenza che prova a cercare un punto di equilibrio tra la "finalità di rilevante interesse pubblico" della trasparenza con il rispetto della finalità pubblica (di pari rilevanza) della protezione dei dati personali degli individui.

A tal fine saranno promosse le necessarie forme di raccordo tra il RPCT, il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD/DPO), attribuito con determina del Presidente del Fondo del 15.5.2018 (ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 679/2016) a soggetto esterno distinto rispetto al RPCT⁴ e il Garante Privacy al quale è assegnata la funzione essenziale di garantire la corretta applicazione del Regolamento al fine di tutelare " i diritti e le libertà fondamentali delle persone

⁴ Il RPD del Fondo di previdenza per il personale assolve ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento UE 2016/679).

fisiche con riguardo al trattamento e di agevolare la libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione".

Si segnala, in merito, che nel corso del 2018 è stato realizzato, per tutto il personale del Fondo, uno specifico corso sul nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e sulla nuova normativa introdotta con il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Coerentemente con le indicazioni fornite nel PNA 2016, ribadite dall'ANAC con comunicato del Presidente del 20 dicembre 2017, quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, è stato individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA). Il nominativo, il Segretario del Fondo, è stato regolarmente trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione nel mese di aprile dell'anno 2017.

3.10.1 Soggetti competenti all'attuazione delle misure per la Trasparenza

Il ruolo di Responsabile per la Trasparenza è affidato al dott. Alessandro Bacci, membro del CDA dell'Ente e al contempo Responsabile unico della presente sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza"; con esso collabora l'Organo direttivo, il Segretario e i dipendenti tutti.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge ed in particolare, è preposto a:

- verificare il corretto adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e controllare che le misure della Trasparenza siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le modalità di legge;
- segnalare al CDA il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione per l'adozione delle eventuali misure disciplinari;
- provvedere all'aggiornamento annuale delle misure per la Trasparenza;
- curare l'istruttoria per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013.

Al riguardo, il RPCT svolgerà un attento e regolare monitoraggio circa lo stato di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", fornendo al responsabile della pubblicazione le indicazioni necessarie per garantire la completezza, la correttezza e la tempestività dei dati oggetto di pubblicazione.

3.10.2 Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

Al riguardo, ferma restando la piena responsabilità del RPCT per gli adempimenti che gli competono, ai sensi dell'art. 10 co. 1 d.lgs. n. 33/2013, i responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni sono i responsabili di settore (al riguardo occorre ribadire che all'interno dell'Ente non sono previste figure dirigenziali e pertanto i soggetti che trasmettono i dati sono i coordinatori dei vari settori dell'attività svolta).

Il responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati è il Segretario che si avvale del personale a cui compete svolgere tutte le attività di supporto al RPCT.

Si provvederà, pertanto, a:

- adeguare la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale alle nuove disposizioni contenute nel presente piano e secondo le disposizioni vigenti;

- individuare i formati di pubblicazione dei dati e dei documenti, garantendo la puntuale osservanza di quanto prescritto dalla legge e dalle indicazioni fornite dall'ANAC;
- curare l'uniformità grafica delle pagine web, al fine di rendere fruibile e veloce la consultazione delle stesse;
- curare tutte le ulteriori prescrizioni in merito alle comunicazioni secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge. La pubblicazione dei dati sarà effettuata nei termini prescritti dalla normativa di settore e laddove non indicato, avverrà entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento; inoltre, l'aggiornamento viene effettuato, di norma, con cadenza mensile.

I dipendenti addetti ai vari settori (responsabili della trasmissione) sono tenuti alla formazione e trasmissione dei dati al responsabile della pubblicazione (Segretario).

Nello specifico, nello svolgimento di tale attività, essi garantiranno:

- il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- l'integrità, l'aggiornamento tempestivo, la completezza, l'accessibilità e la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ente.

Tutti i responsabili, nell'accezione sopra evidenziata, operano al fine di favorire un continuo dialogo col RPCT, anche con la finalità di fare emergere eventuali fattori di criticità. Il meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il RPCT, i responsabili dei settori e della pubblicazione è costituito da un sistema di comunicazione/informazione, da realizzarsi anche con riunioni periodiche o con note informative con cui essi relazioneranno al RPCT, direttamente o tramite il Segretario, circa il loro grado di attuazione del presente PTPC nell'ambito delle proprie competenze.

Considerata la natura dell'Ente e i dati sanitari in suo possesso, i responsabili della trasmissione dei dati, documenti e informazioni prestano particolare attenzione al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, posto che il Garante per la protezione dei dati personali nelle linee guida ribadisce l'insieme delle misure e degli accorgimenti volti ad individuare le opportune cautele che l'Ente è tenuto ad applicare nei casi in cui effettui attività di diffusione di dati personali sui propri siti istituzionali per finalità di trasparenza.

Inoltre, nella consapevolezza che la trasparenza costituisce il primo fondamentale strumento di prevenzione, sono state consolidate le procedure che permettono il costante controllo da parte di ogni iscritto dell'iter di lavorazione della istanza presentata nelle diverse fasi di lavorazione (protocollazione, istruzione, deliberazione) attraverso accesso diretto all'Area riservata.

Il Fondo, altresì, anche al fine di favorire il controllo diffuso, si adopera costantemente al fine di garantire la piena conoscibilità da parte degli iscritti delle procedure e i criteri seguiti nelle lavorazioni delle istanze presentate, sia attraverso la pubblicazione mensile dei dati relativi al numero di pratiche cronologicamente lavorate che mediante l'implementazione costante delle FAQ.

3.10.3 Sistemi informativi e informatici per archiviazione, pubblicazione e trasmissione dei dati

Al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza, l'Ente si avvale del servizio "Amministrazione Trasparente", sistema informatico fornito dalla Fondazione G.A.R.I., a cui possono accedere gli enti previa registrazione sul sito www.gazzettaamministrativa.it. Esso consente all'Ente di pubblicare on line tutte le informazioni previste e di gestire e trattare tali dati nell'ambito delle sezioni e sottosezioni, tempestivamente aggiornate dallo stesso sistema in base a eventuali modifiche normative.

La trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione avviene attraverso trasmissione telematica. L'Ente, non dispone di un sistema informatico di archiviazione, pubblicazione e trasmissione ad hoc, in considerazione della scelta di non generare ulteriori aggravii di spesa, attesa la capacità attuale di gestire le informazioni oggetto di pubblicazione da parte del personale preposto.